

Operazione trasparenza. Il presidente Boeri annuncia entro giugno una proposta sul pensionamento flessibile

Assegni ex Inpdai gonfiati del 23%

Davide Colombo
Marco Rogari

ROMA

■ Dopo i piloti tocca ai dirigenti d'azienda del fondo speciale ex Inpdai, attivato a seguito dell'incorporazione in Inps nel 2003 del vecchio Istituto previdenziale di categoria con un disavanzo di 600 milioni. L'operazione trasparenza, denominata "Inps a porte aperte", ha toccato ieri un'altra area di privilegio pensionistico piuttosto nota agli addetti ai lavori ma mai prima raccontata con i canoni della grande divulgazione.

La lente è finita su prestazioni che fino al 1994 viaggiano sull'80% della retribuzione con 30 anni di contributi versati (invece dei 40 necessari agli altri lavoratori dipendenti). Pensioni che nell'88% dei casi subirebbero un taglio se venissero ricalcolate applicando per intero il metodo contributivo, un taglio che in un caso su cinque sarebbe superiore al 40 per cento. «Nel complesso si legge nella scheda Inps - considerando non il numero delle pensioni ma gli importi lordi in pagamento, si avrebbe una riduzione media del 23,4% delle pensioni in essere ricalcolandole col metodo contributivo».

Qualche esempio? Un dirigente ex Inpdai medio, andato in pensione a 58 anni nel 1990 con un assegno pari a 3.585 euro, nel 2015 ha ottenuto una prestazione di circa 1.521 euro lordi al mese più alta di quella che avrebbe ottenuto con le regole contributive. Mentre un suo collega andato in pensione all'età di 63 anni nel 2013 vedrebbe il suo assegno pensionistico ridursi di circa 676 euro (passando da 5820 euro lordi al mese a circa 5.144) con il ricalcolo secondo le regole del contributivo. Come s'è arrivati a trattamenti così privilegiati è noto e nella scheda Inps viene ricordato puntualmente:

fino al 1996 i dirigenti avevano aliquote contributive più basse (25,35% contro il 32,70% degli altri lavoratori) un massimale contributivo fissato a 143 mila euro fino al 2002 e regole di calcolo della pensione più generose. Negli anni più recenti non sono mancate le correzioni, con contribuzioni aggiuntive introdotte per attenuare i "vantaggi" rispetto al regime generale della pensione erogate dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti: nel 2011 con un primo contributo di solidarietà per il periodo 2012-2017 (tra lo 0,3% e l'1% a seconda del periodo di iscrizione precedente all'armonizzazione dei trattamenti pensionistici prevista dalla riforma Dini) e nel 2013 con l'ulteriore contributo di solidarietà, dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2016, tra il 6% e l'8% a seconda delle fasi di importo sugli importi dei trattamenti pensionistici superiori a 14 volte il minimo.

L'esercizio di ricalcolo su base contributiva delle prestazioni ex Inpdai rientra in un progetto più ampio dei nuovi vertici Inps sul fronte delle possibili armonizzazioni dei trattamenti pensionistici che il Governo potrebbe adottare con la prossima legge di Stabilità. Ne ha fatto cenno ieri il presidente dell'Istituto, Tito Boeri, nel corso di una trasmissione tv. Entro giugno, ha detto Boeri, verrà presentato un insieme organico di interventi correttivi che includono forme di flessibilità in uscita sostenibili e di possibile armonizzazione dei trattamenti sulla base del ricalcolo contributivo per ridurre i vantaggi di determinate categorie a beneficio di altre prestazioni assistenziali. Tra gli obiettivi indicati c'è anche una misura di contrasto alla povertà per soggetti tra i 55 e i 65 anni «persone - ha detto Boeri - che se escono dal mercato difficilmente trovano un altro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prestazioni e ricalcolo

01 | 30 MILA ISCRITTI

Al fine 2014, a fronte di circa 30 mila iscritti, le pensioni ex Inpdai vigenti erano 126.580, per un importo medio annuo di 50.206 euro. Alla stessa data le pensioni esistenti nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti (al netto delle contabilità separate relative ai fondi speciali, ex Inpdai compreso) erano 8.688.918 per un importo medio di 12.628 euro

02 | IL CALCOLO

Si è verificato l'effetto di un ricalcolo contributivo applicato alle pensioni vigenti al 1.1.2015 di categoria ex Inpdai. Sono state esaminate circa 85 mila pensioni dirette di vecchiaia ed anzianità liquidate dopo il 1984 che rappresentano il 90% di tutte le pensioni della stessa tipologia

